

La Fed: «Troppe le 600-800 tonnellate di rifiuti al giorno che finiscono nell'impianto»

Calabria Maceri, rogo spento ma divampano le polemiche

L'associazione ambientalista "Crocevia" chiede controlli accurati
«L'Arpacal deve effettuare monitoraggi continui e approfonditi»

Francesco Mannarino

L'incendio scoppiato l'altra notte nel capannone di stoccaggio e lavorazione di rifiuti solidi urbani, sito in località Lecco di Rende, ha riacceso il dibattito ambientale, e non solo, in città. «L'incendio ha reso evidente quanto sia pericoloso per le persone mantenere impianti di questo tipo in prossimità di una popolosa area urbana», scrivono dalla Federazione Riformista che denuncia questo stato di cose dal 15 agosto del 2019, «chiedendo alle competenti Autorità di assumere le decisioni utili a far cessare lo stato di disagio e di pericolo per migliaia di cittadini». Ma «invano», evidentemente per loro. «È del tutto evidente che sussistono gravi responsabilità degli amministratori rendesi. In primo luogo, per aver consentito alla Regione di autorizzare Calabria Maceri a ricevere 600-800 tonnellate di rifiuti al giorno nella struttura di contrada Lecco, mentre l'azienda rendese era stata autorizzata, a suo tempo, al conferimento e alla lavorazione solo dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata della nostra città; in secondo luogo, in quanto il sindaco di Rende, presi-

dente dell'Ato Cosenza, non riesce a realizzare l'ecodistretto in cui confinare buona parte dei rifiuti della provincia, pur avendo la disponibilità di ben 42 milioni di euro», aggiungono. «In questi ultimi due anni si è assistito ad un diluvio di stucchevoli, autoreferenziali, quanto inutili, comunicati, mentre i cittadini di Rende saranno costretti a subire il disagio ed i pericoli derivanti dall'impianto di contrada Lecco, a pagare tariffe raddoppiate ed a vivere in una città sempre più sporca, con isole ecologiche spesso ridotte a vere e proprie mini discariche, quasi a spregio posizionate nei posti più belli della nostra città», asserisce la Federazione riformista. Anche Maurizio Bolognetti, corrispondente di Radio Radicale, entra nel merito. «A bruciare, con ogni probabilità e a giudicare dalle immagini che ho visto in rete, anche un ingente quantitativo di plastica che, come è

Denunciate tardive comunicazioni a tutela dei cittadini e in particolare delle vicine scuole

Talarico: «Adesso si parli di sicurezza»

● C'è preoccupazione tra i cittadini e le istituzioni, all'indomani dell'incendio presso Calabria Maceri. «Si attende di capire la natura dell'incendio, mentre non è più rinviabile affrontare il problema della sicurezza di impianti di questo tipo nelle realtà urbane», ha voluto affermare il consigliere comunale Mimmo Talarico. «È doveroso rassicurare la cittadinanza di Rende e di Montalto, che grazie al tempestivo intervento del personale preposto alle attività di controllo e primo intervento, coadiuvati dai vigili del fuoco, che hanno lavorato per ben 4 ore, l'incendio verificatosi su uno dei capannoni dello stabilimento, è sotto controllo. Fortunatamente, ha interessato un'area destinata alla selezione dei materiali ingombranti», ha chiarito l'azienda

noto, determina la diffusione nell'aria di diossina e IPA, due sostanze che non fanno esattamente bene alla salute. Il tutto è avvenuto in un'area che già da anni ha seri problemi collegati alla vicenda Legnochimica. Visto il potenziale pericolo per la salute pubblica, mi chiedo se Arpacal abbia disposto un monitoraggio della qualità dell'aria e non solo dell'aria. Sarebbe opportuno che nelle prossime ore l'Agenzia deputata alla protezione dell'ambiente diffondesse i dati in suo possesso, se ne ha», scrive. Per questi motivi cittadini ed associazioni chiedono, ancora una volta, «controlli accurati con monitoraggi continui ed approfonditi da parte dell'Arpacal. Ci auspichiamo inoltre che gli organi inquirenti facciano piena luce sulle reali cause del rogo, accertando tutte le responsabilità e le eventuali omissioni», dicono quelli dell'associazione Crocevia. «A nostro avviso ci sono state anche delle comunicazioni tardive a tutela dei cittadini (ricordiamo che a meno di 700 metri da tale struttura ci sono funzioni sensibili quali le scuole elementari e medie di Quattromiglia nonché il poliambulatorio dell'Asp)», la chiosa, insieme all'associazione Ro.mo.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA